

1658 vano gli officii loro gli amici del Principe, & in particolare un'Ambasciatore Svedese; poiche il Visir, giurata costantemente la di lui ruina, escludeva qualunque proposta, ricusava danari, imprigionava i messi, che il Principe stesso spediva, e minacciava a' popoli desolatione, e ruina, se non gli mandassero la di lui testa. Trattanto, che i Bassà di Buda, e di Temisvar allestivano l'armi, il Visir desiderava svilupparsi dalla guerra co' Venetiani, per poter con animo sciolto, e forze unite colpire più prestamente, dove lo guidavano i suoi occulti pensieri. Chiamato dunque in Adrianopoli a sè il Balarini, gli fece con modo fastoso, ma sagace, a cenni più tosto, che con precise parole comprendere, inclinarsi dalla Porta alla pace, quando però la Republica Candia, e le Piazze annesse cedesse. Il Balarini fingendo di non intenderlo, ne ricavò non solo preciso progetto; mà efficaci premure di spedirlo al Senato, per attenderne in due mesi risposta, passati i quali protestava il Visir d'impiegar poscia gran sforzo in ogni parte, e contra la Dalmazia principalmente. Non può negarsi, che all'arrivo a Venetia di tale proposta, portata dal Dragomano Parada co' dispacci del Balarini non si commovessero gli animi di molti, stanchi dalla guerra non solo, mà forse più afflitti da' mali successi, parendo horamai, che gli accidenti del caso dovendosi intendere come decreti del cielo, fusse tempo di ceder alla sorte iniqua, & al destino infelice. Le conditioni pesanti agitavano tuttavia i consigli, scorgendosi quasi uguali pericoli da pace ingiusta, e da guerra infelice. Convenendosi finalmente rispondere, varii sentimenti s'udirono. Disse uno de' Savii del Consiglio dall'arringo. *Penso, che sin' hora habbiamo pienamente soddisfatto, non sò, se io dir debba, alla costanza, ò all'opinione, poiche bann' havuto tempo assai da chiarirsi, quei ch'attendendo migliori successi, si son' affissati col pensiero alla guerra; e di già il mondo confessa esservi più d'ammirare, che da pretendere nella difesa della Republica. Sono quattordici anni, che languimo sotto il peso di atrocissima guerra col nemico potentissimo del nome Christiano; deboli invero nel principio le resistenze nostre alle mosse, ò più tosto agli inganni; poi con forte difesa, con varie battaglie, con insigni*

*I Turchi
per mezzo
del Ballarini
chiedono
alla Republica
Candia, con
altre piazze.*

*Orazione
di un Savio,
che
sforza a cedere
Candia.*

vit-